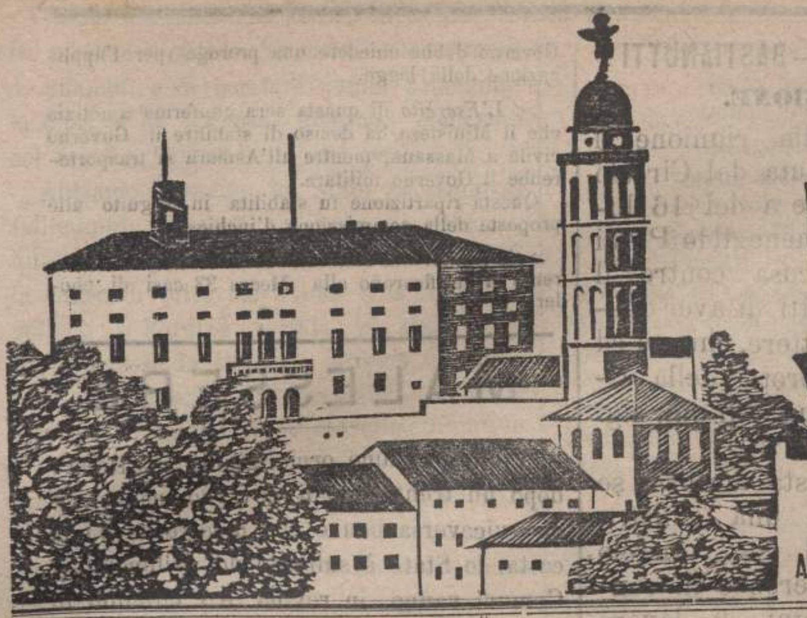
(Conto corrente con la Posta)



IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Anno I. — N. 57 — Domenica 19 Luglio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

L'ADUNANZA ELETTORALE OPERAJA

tenuta al TEATRO NAZIONALE la sera del 16 luglio 1891.

Verso le otto e mezzo cominciarono a giungere alla spicciolata molti elettori. Stavolta però l'ingresso al Nazionale fu fatto dalla parte del giardino Lorentz, e, come dapprima si era incominciato a rimandare quanti non erano (o non erano creduti) soci del *Circolo operaio*, si finì poi per lasciare entrare anche altri però tutti operai.

Nella sala, quando s'aprì la seduta, saranno stati perciò un centinaio di elettori, che man mano crebbero fino a divenire, poco dopo, cento e cinquanta circa.

Presiedeva il neo-eletto consigliere comunale sig. Giuseppe Seitz presidente del Circolo e intorno a lui stavano quattro membri del Comitato, oltre al segretario sig. Vatri.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente - « riporta la *Patria del Friuli*, e, ad onor del vero, riporta esattamente - « ricorda il sorteggio del prof. Marinelli, che poteva considerarsi come un deputato degli operai, dacchè era stato dagli operai propugnato. Si allieta del risveglio nella classe operaia cittadina: gli operai, checchè ne dicano i giornali, vinsero nelle ultime elezioni amministrative. Oggi non possiamo pensare ad un candidato nostro, perchè troppo breve tempo ci separa dalla elezione: ma in seguito speriamo di vincere coi nostri candidati anche nelle elezioni politiche. Ricorda la riunione del Minerva e le deliberazioni presevi: dai giornali e dai manifesti affissi sui muri, gli operai già le conoscevano. L'assemblea di questa sera deciderà sulla condotta che deve tenere il Circolo operaio ».

Dopo di che raccomandò la calma e dichiarò aperta la discussione.

Il primo che domandò la parola fu l'operaio Celesti Napoleone che dichiarandosi contrario alla candidatura del comm. Paolo Billia, esorta gli operai a non dare il voto ad uno che, a suo credere, non si mostrò mai troppo tenero per il benessere delle classi lavoratrici.

L'operaio Vaccaroni, secondo a parlare, disse non essere venuto per sostenere la candidatura del sig. Galati. Non voterà neppure questo nome. Per non disperdere voti è meglio che l'accordo avvenga sul nome del comm. Billia chè già sarà una elezione transitoria. Per la preannunziata imminenza delle elezioni generali e del ritorno al collegio uninominale gli operai si raduneranno di nuovo e delibereranno di conformità alle loro aspirazioni.

Celesti insiste per l'esclusione del Billia. Vaccaroni replica nei concetti sopraespressi.

A domanda poi se il Comitato del Circolo ha fissato la scelta su qualche nome - ed a risposta negativa - il sig. Umberto Gori fa il nome del cav. Sante Nodari e di questo egregio nostro concittadino tratteggia un rapido cenno biografico facendo risaltare i meriti ed accennando che per essere egli nostro concittadino gli operai udinesi devono dargli un attestato di stima, accettando la sua candidatura.

Anche il Presidente dichiarò che, di questi giorni, udì parlare assai lusinghieramente sul conto del sig. Nodari. Fa osservare però che per questa candidatura già fu messa innanzi la quistione della eleggibilità.

Gori sostenne che il cav. Nodari è eleggibile, il suo grado essendo pareggiato a quello di maggiore - e per l' effetto di questo pareggiamento cita e legge in merito un decrete reale. E soggiunge che - ad ogni modo - non si deve votare nè per il Billia nè per il Galati.

Vaccaroni si associa a quanto disse il Gori nei riguardi del cav. Nodari, però ritorna sulla sua proposta.

Flaibani Giuseppe, avrebbe desiderato che il Comitato del Circolo fosse venuto all'assemblea con un nome, un candidato proprio. In ogni modo bisogna rimediare a ciò, ed evitare discordie nel campo operaio. Soggiunse di ritenere opportuno soprassedere nella candidatura Nodari. Essa potrà risorgere quando saranno indetti i comizi generali. Ma allo stato odierno delle cose egli crede sia di somma convenienza appoggiare la candidatura del comm. Billia, anche perchè non prenda campo quella del Galati.

Sticotti Luigi non sa se il Nodari accetti o no la candidatura. In tal dubbio i voti dati pel Nodari apporteranno vantaggio al Galati nel caso d'una votazione di ballottaggio. Anche lui, come il Flaibani, avrebbe veduto volentieri che il Comitato fosse venuto innanzi con un nome.

Il presidente risponde che il Comitato non ha voluto portar dei nomi, per evitare che si dica altri glieli abbiano suggeriti od imposti. Torna a dire che il cav. Nodari ha tutti i requisiti per essere un onesto deputato perchè buon cittadino - requisito questo che noi dobbiamo anzitutto pretendere in chi si presenta il nostro voto.

S'odono applausi e grida di *bene* e *bravo*.

Ma noi oggi - prosegue il sig. Seitz - se dovessimo portare la candidatura del cav. Nodari saressimo impreparati. Bisognerebbe aver tra noi il Nodari e ci dicesse in pubblico il suo programma. Di lui io so che tutto uno splendido passato lo attesta patriota integro, soldato prode, e funzionario intelligente. Come fede politica è certo che milita nelle file della sinistra storica - poichè so che altre volte venne tacciato di essere *rosso*. Ma le sue vere idee, in merito alle più vitali quistioni politiche od economiche del giorno, non mi sono note.

Angelo Bastianutti, dopo aver detto di tenersi onorato di esser stato il primo a fare il nome del Nodari nella adunanza dei progressisti al Minerva, e che lo fece per vedere in qual guisa sarebbe stato accolto dal Comitato, che promosse quella riunione; udite colà le dichiarazioni dell'avv. Caratti circa la ineleggibilità del cav. Nodari, si dichiara perplesso nell'insistere, adesso, per l'acclamazione. Quelli però che voteranno domenica il suo nome, è certo lo faranno quale prova di simpatia - simpatia di cui converrà tener conto. E si augura che molte sieno le schede portanti il nome del cav. Nodari.

Gori propone che non potendo gli operai dare il proprio suffragio nè al comm. Billia, nè all'avv. Galati, si astengano dal recarsi alle urne.

Parte dell'assemblea applaude a questa proposta.

Sticotti Luigi domanda perchè due membri del comitato (Seitz e Bastianutti) non abbiano firmato il manifesto che raccomanda agli elettori la candidatura Billia.

Quì trattando di due nostri carissimi amici crediamo bene far nostre le parole che in proposito alla risposta leggonsi nella *Patria del Friuli*.

« Seitz. Alla radunanza del Minerva io non c'ero. Fu un mie amico e collega che propose il mio nome, senza essere autorizzato. Nelle ultime elezioni, il Comitato provvisorio chiamò a farne parte anche il presidente del Circolo operaio. Questa volta, no. È una offesa che si fece al Circolo operaio, un'offesa agli operai. *(Bene! applausi)*. Perciò non volli che il mio nome figurasse tra i firmatari del manifesto. (*Bene!*) Se fossi intervenuto alle riunioni di quel Comitato, avrei detto qualche scortesia a quei signori. *(Nuovi applausi)*.

« — Bastianutti. Noi non abbiamo firmato il manifesto perchè non vogliamo il Billia.

« — Sticotti. Dunque il Comitato non vuole il Billia?

« — Seitz. Il Comitato non c'entra. Non è vero che, mancando il mio nome dal manifesto, ciò significhi che io e tanto meno il Comitato sieno contrari al Billia. Fu atto individuale; come è per sè che il Bastianutti ha or ora parlato ».

Pletti si dichiara contrario all'astensione, ed egli ed altri dei presenti sostengono la opportunità di accettare la candidatura Billia.

In tal senso parla anche l'operaio-tipografo Cremese Antonio e dice che il Circolo operaio ha vinto nelle elezioni amministrative e si felicita di questa vittoria che affiata e dà imponenza al fascio operaio udinese. Accenna alla nota lettera di commiato del prof. Marinelli ed alla raccomandazione da questi fatta di scegliere ed eleggere un rappresentante locale. Stanno innanzi due nomi: Billia e Galati, restando sospeso ogni dire su quello del cav. Nodari. Chi dice che il comm. Billia non porti interessamento alla classe operaia - ignora chi egli sia realmente. Ignora, o affetta ignorare, che il comm. Billia ha costituito importanti aziende industriali - parchetti, tram, vimini, *(una voce interrompe: Sono tante ghigliottine!)* Cassa di Risparmio e Banche, latterie e macellerie sociali. Per ciò egli ha molto benemeritato dalla classe operaia. E dichiara perciò che egli voterà il nome del comm. Billia.

Segue un incidente - diremo così - umosistico fra un elettore non operaio, che appunto per essere tale non venne lasciato parlare - nè per ciò, si seppe in merito a che avrebbe parlato - incidente che non vale la pena rilevare.

Indi Pedrioni Giuseppe presenta un ordine del giorno nel quale, previo un lungo, caldo elogio al sav. Sante Eugenio Nodari, che in prossima occasione augura sia il candidato della classe operaia, invita l'assemblea ad accettare la candidatura dell'avv. comm. Paolo Billia, anche per iscongiurare il pericolo che riesca uno che demeritò nella stima degli operai e degli elettori liberali.

Quest'ordine del giorno, anche per la sua lunghezza, non è ben compreso da molti dei presenti: perciò si torna a leggerlo: e c'è chi propone di scinderlo in due e votarlo quindi per divisione.

Presidente. Non siamo mica alla Camera dei Deputati. É una procedura per noi nuova, ned io la credo opportuna. Che ne dice l'assemblea?

— Divisione! - No - si.

L'assemblea rimane nell'incertezza e il Comitato si dichiara contrario alla divisione.

A conciliare le cose, Pletti presenta un suo ordine del giorno di poche parole appoggiante la candidatura Billia. Egli suffraga questo suo ordine del giorno spiegando i criteri per i quali torna giusto votare il nome del comm. Billia. E dice:

— Non accettando il Billia gli operai si frazionerebbero, condurebbero alla dispersione dei voti, al trionfo, forse, d'un candidato inviso a tutti, ma audace e sempre pronto a giuocar l'ultima carta. Di più respingendo la proposta candidatura gli operai si renderebbero incoerenti.

— Bastianutti - Dal pulpito, si capisce la predica...

— Pletti. Quanto a Bastianutti può tacere. Io ho espresso liberamente l'animo mio. Fra me e lui - se c'è uno incoerente - non son già io quello.

A questo punto il Bastianutti scatta e ha luogo uno scambio vivacissimo di botte e risposte fra lui ed il Pletti.

Togliendo a volo, fra la confusion generale, qualche frase, sentimmo accennare allo sciopero dei tipografi (Il Bastianutti è tipografo) e di certe lettere remissive dalle quali se realmente esistessero, risulterebbe a suo carico l'incoerenza rimproveratagli dal Pletti.

Gli animi si accalorano. Tutti sono in piedi. Pletti e Bastianutti sono a tu per tu e parlano e gesticolano calorosamente. Si grida *basta*, alla *porta*, *fuori*. Il presidente scampanella. Raccomanda la calma. Non degeneri la discussione in un volgar battibecco. Siamo serii. Non diamo buon giuoco ai nostri avversari mostrando che fra noi non regna l'accordo, l'armonia.

Ma le parole del sig. Seitz non sono udite che da pochi, raggruppati attorno il banco della presidenza. Nella platea son tutti in piedi, e tutti gesticolano e parlano vivacemente stringendosi intorno al Pletti ed al Bastianutti.

Il presidente ad alta voce raccomanda di nuovo la calma e prega che tutti ritornino al loro posto. Egli esterna, poi, la propria meraviglia nei riguardi del Pletti, a cui va attribuito se la riunione per poco generò in una vera baraonda. Ciò non ebbesi a verificare invece nell'ultima adunanza, nella quale il Pletti non prese parte. Amico d'entrambi i contendenti - egli aggiunge - sono costretto a malincuore di dire ad essi, che se credono di rimanere calmi, restino, altrimenti o l'uno o l'altro facciano il piacere d'uscire.

Uno scoppio d'applausi accoglie le parole del presidente.

Una calma relativa sembra ritorni poco a poco; ma è chiaro ormai che gli animi sono scossi e che l'ambiente, come suol dirsi, è riscaldato.

Pedrioni, piuttosto che esser cagion di screzi col suo ordine del giorno dicesi disposto a ritirarlo.

Si propone di fondere in un solo gli ordini del giorno Pletti e Pedrioni.

Ma mentre il presidente sta concertando col comitato questa fusione, sorge un nuovo e più vivo incidente fra Bastianutti e Pletti che - a vicenda - si rimproverano d'essere stati la causa prima dello screzio insorto e lamentato da tutti.

Si odono delle grida: Fuori Pletti! Ed egli infatti si avvia per uscire, come pure il Bastianutti, ma entrambi vengono trattenuti da comuni amici.

Il presidente censura di nuovo la condotta del Pletti.

Questi domanda la parola per iscusarsi e difatti, avvicinatosi al banco della presidenza, imprende a parlare con calore, invocando la concordia. Si dice amico, buon amico anzi del Bastianutti. Può aver trasceso. Ma è quistion di temperamento. Nessuno deve rimaner riverberato da una

falsa luce. Egli è pronto a stringere francamente la destra al Bastianutti.

S'odono dei *bene* e dei *bravo*.

Vari amici decidono il Bastianutti ad obliar l'incidente, ed accettare la stretta di mano che il Pletti gli offre in segno di pace. E le destre infatti si stringono fra gli applausi di tutti i presenti.

Indi il presidente mette ai voti un ordine del giorno formulato così:

« L'assemblea, dispiacente di non poter « oggi portare la candidatura Nodari, la « rimanda a migliori tempi, e intanto ap- « prova la candidatura Billia ».

— Chi non accetta quest'ordine del giorno alzi la mano - dice il presidente.

Sono cinquantadue quelli che l' alzano, per cui l'ordine del giorno è respinto e naturalmente è del pari respinta la candidatura Billia.

Ma c'è chi non la pensa così, e supposto infatti non chiaro l'esito della votazione, il Presidente dice: Torniamo a votare. Chi non vota per Billia vada alla sinistra; quelli che votano a favore del Billia passino alla destra.

Grande movimento. A destra non vanno che undici o dodici, mentre cento e più dei presenti rimangono a sinistra. Si calcola sul numero di cento e venti i votanti. La candidatura Billia è a grandissima maggioranza respinta.

Allora il Presidente chiede quale debba essere il candidato del Circolo.

Un de' presenti propone Galati.

Il presidente dichiara di non poter accettare questo nome, che l'anno scorso fu combattuto dal Circolo. Che se si insistesse sulla votazione, egli, e i membri del Comitato, prenderebbero il cappello e se ne andrebbero. E come già da prima dichiarò essere quistion di fiducia contro il nome del Galati, così prega che l'assemblea si astenga dal votare questo nome.

Allora lo stesso elettore che propose il Galati, mette innanzi il nome dell'avvocato Giuseppe Girardini.

Si grida: Non si facciano nomi nuovi. C'è già abbastanza confusione!

— Billia no! Chi dunque? Galati o Nodari? - si chiede.

— Nodari! Nodari! rispondono molti. E sorgono perciò proteste da parte dei fautori del Billia e del Galati, pochi entrambi, ma riscaldati assai.

— Ebbene — esclama il Presidente — votiamo sul nome del cav. Nodari. Gli daremo così un attestato della nostra stima e della nostra simpatia.

— Scoppiano applausi lunghi, generali, insistenti, trammezzati a grida di *bene* — e di *bravo*.

E resta così accettata a grande maggioranza la candidatura del cav. Sante Eugenio Nodari.

Il presidente dichiara sciolta la seduta. Sono le dieci e mezzo.

Capannelli d'operai si fermano lungo le vie, e discuto no animatamente su quanto venne detto nella riunione e sugli incidenti vivacissimi che in essa ebbero luogo.

Tengano presente gli amici del Circolo Politico Operaio Liberale, che giovedì sera acclamarono con voto di fiducia il nome del cav. Sante Eugenio Nodari, che il cav.

Sante Eugenio Nodari

è eleggibile.

Nodari è eleggibile !...

Il *Giornale di Udine* di venerdì ai suoi centomila lettori suonava a campana martello che il **cav. Sante Eugenio Nodari** Ispettore di prima Classe del Corpo delle Guardie di Finanza è **ineleggibile**! Va bene signor articolista *misterioso* che Lei dica che il Nodari è ineleggibile, ma il dirlo non basta perchè bisogna provarlo e a provarlo ci vogliono i motivi. Ed i motivi egli dove li può pescare? Dove non c'è... acqua forse? Pare. ed anzi, è certo che quando lo scrittore di detto articolo avrà letto queste poche righe dovrà mettere il suo cuore in santa pace e dire *mea culpa* per l'errore in cui è caduto sia più o meno volontariamente.

Sappia in primo luogo, che il Decreto Reale 24 ottobre 1882 citato dall'operaio Gori all'assemblea del 16 corr. mese è di data più recente di quella disposizione di Legge che ieri egli citò facendo così un buco nell'acqua.

In secondo luogo poi, deve sapere anche che non tutti i posti fissati per quegli impiegati civili che venissero eletti a rappresentanti della Nazione, come lo prescrive la **Legge Parlamentare**, sono occupati, e cioè vale a dire che nell'*Aula di Montecitorio sono* **DUE POSTI VACANTI** *per quello o quegli impiegati che in qualche Collegio fossero portati e riportassero un numero di voti sufficiente per essere mandati a sedere su que' seggi.*

Tanto si dice per snebbiare il mal delle travegole che pare affligga l'articolista anonimo del *Giornale di Udine*.

Per una villania.

Nulla affatto appoggianti la candidatura Galati; ma compresi del buon nome della classe operaia a cui apparteniamo - sentiamo il bisogno di respingere l'ingiurioso asserto che leggesi nel *Friuli* di venerdì, ed evidentemente agli operai rivolto che cioè quelli i quali parteggiano per Galati sono *gente allucinata e poco onesta.*

Questo volgare, basso e gratuito insulto, scagliato da un giornale che si sottointitola del *Popolo* contro chi da lui dissente per fede politica, noi glielo ritorciamo, per quanto persuasi che il fango imbratti prima le mani di chi lo ha raccolto e lo getta, indi - e non sempre - quelli contro cui è lanciato.

E di conseguenza il fango del *Friuli* non arrivando fino a noi non ci tocca; ma - liberi, indipendenti ed *onesti* operai - dobbiamo non per tanto stigmatizzare il villano epiteto contro noi scagliato.

Seguano le firme di molti operai.

L'INCIDENTE PLETTI-BASTIANUTTI

DICHIARAZIONE.

Premesso che nella riunione al Teatro Nazionale tenuta dal Circolo Operaio Politico la sera del 16 luglio 1891, il sig. Ermenegildo Pletti ebbe a muovere accusa contro il sig. Angelo Bastianutti di aver quest'ultimo, mediante lettere, chiesto ed implorato lavoro al proto della tipografia Marco Bardusco di qui, sig. Antonio Cossio;

Premesso che questa accusa, se vera, riverbererebbe una sinistra luce sul contegno del sig. Angelo Bastianutti e lo metterebbe in conflitto coi suoi compagni di lavoro addetti alla tipografia cooperativa;

I sottoscritti, si sono dati la cura di appurare se l'accusa fosse vera o falsa.

Interpellato a tal proposito il sig. Antonio Cossio se realmente il sig. Angelo Bastianutti gli avesse scritto e mandato la lettera, o le lettere, di cui sopra, dichiarano che il signor Antonio Cossio ha recisamente negato che il sig. Angelo Bastianutti gli abbia con lettere ricercato lavoro nella tipografia Bardusco, e li ha autorizzati a far pubblica questa sua dichiarazione.

Resta così provato che falsa è l'accusa mossa dal sig. Pletti al sig. Bastianutti - e che il sig. Bastianutti non ha demeritato nella stima de' suoi colleghi.

Udine, 18 luglio 1891.

firmati:

Seitz Giuseppe op. tipog.
Bisutti Leonardo parrucchiere
Nigris Ferdinando falegname

CRONACA POLITICA

⨯ In favore degli ebrei perseguitati si è costituito a Roma un Comitato di soccorso per gli ebrei perseguitati specialmente in Russia. Lo presiede Bonghi e vi partecipano i senatori e deputati, il Sindaco di Roma, ed altre notabilità.

⨯ Il *Don Chisciotte* conferma che il Presidente del Consiglio Rudinì, pronunzierà un discorso a Milano. Dice che ciò avverrà in autunno dopo che altri Ministri terranno dei discorsi.

⨯ Giovedì è partito da Venezia per Pola e per i porti della Dalmazia la terza divisione della squadra navale italiana.

La compongono le navi: *Etna*, *Ancona*, *Tripoli*, *Maria Pia* e *Folgore* ed è comandata dal contrammiraglio Turi.

La squadra toccherà pure Ancona, Ravenna, Taranto e i porti della Sicilia.

⨯ La *Giustizia* dichiara insussistente la voce di disaccordi nel Ministero circa la pubblicazione delle tabelle per la riduzione delle Preture; e osserva inoltre che siccome il parere dei Consigli provinciali provinciali sopra le tabelle non è obbligatorio, così non si deve ancora arguire che il Governo debba chiedere una proroga per l'applicazione della legge.

⨯ L'*Esercito* di questa sera conferma a notizia che il Ministero ha deciso di stabilire il Governo civile a Massaua, mentre all'Asmara si trasporterebbe il Governo militare.

Questa ripartizione fu stabilita in seguito alle proposte della commissione d'inchiesta.

⨯ Dispacci dal Cairo annunciano che il 13 corrente si verificarono alla Mecca 33 casi di cholera.

MALESSERE

A questo siamo ormai giunti in Italia: dopo un trentennio di governo nazionale, che viceversa non è che il governo d'una casta, lo Stato è sull'orlo del fallimento, i Comuni vanno in rovina e i cittadini in gran maggioranza sono in miseria.

Lo Stato non gode più credito nè all'interno, nè all'estero, e senza credito non è da pensare di ottener denaro. Gli mancano i mezzi di sopperire alle esigenze dei servizi pubblici; deve trascurare i lavori che gli interessi del paese e lo sviluppo dell'economia pubblica reclamano imperiosamente; deve misurare con mano avarissima le spese per l'istruzione, mentre diciotto milioni di analfabeti invocano da tanti anni il pane dell'intelletto; si muove, insomma come il pesce nella rete, sforzandosi di togliersi dall'imbarazzo, senza riuscirvi, anzi impigliandovisi sempre più, stretto dai lacci del fallimento.

I Comuni seguono, nella rotta precipitosa, la nave dello Stato, Come lo Stato, affogano nei debiti, non hanno più nè denaro, nè credito, trascurano per amore o per forza i più indispensabili servizi pubblici, e corrono a gran carriera verso la rovina.

La situazione dello Stato e dei Comuni in Italia è pur quella dei cittadini. E si capisce. Tra gli interessi dei cittadini e quelli del Comune e dello Stato c'è intima connessione: la ricchezza dei cittadini forma la prosperità del Comune e dello Stato, e la prosperità del Comune e dello Stato, è indizio certo del benessere dei cittadini. Negli Stati Uniti le cause dello Stato rigurgitano di oro, e i cittadini vivono in una relativa agiatezza, e i Comuni sono ricchi e prosperi, e possono largamente provvedere ai servizi pubblici e in particolar modo alla pubblica istruzione, alla quale consacrano gran parte dei loro proventi. La povertà invece è ormai la caratteristica di noi italiani, quando non è la miseria, come lo è nelle campagne della Bassa-Lombardia e del Polesine, nelle Puglie, nella Sardegna e nella Sicilia. Ogni anno che passa, il numero dei diseredati di qualsiasi bene di fortuna cresca in Ita-

---

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 2

FRA ARTISTI

Enrico s'avvanzava inosservato, lungo il viale che conduceva al villino. In quella ora pomeridiana tutto taceva, appena se il ronzare degli insetti sulle siepi di biancospino, o il lontano canto d'un gallo mettessero una monotona e stanca nota di vita in quel grande silenzio.

E sempre inosservato il pittore era giunto vicino alla finestra del salotto. Gli parve d'udire profferire il suo nome...... mi rincresce di dovervelo dire..... ma egli si fermò risoluto ad ascoltare! Sostò al riparo d'un folto cespuglio di rose, che fioriva ardito contro il muro. Povero Enrico! Durante tutto l'estate egli non potè più vedere una di quelle belle rose fiammanti, dalla tinta piena di passione, senza che subito gli si presentasse dinanzi *quel* rosaio che ad ogni soffio di vento gli pioveva addosso una seminata di petali rossi come tante gocce di sangue.....

— Dunque domani il pittore Marielli verrà pure? — domandava una vocina scherzosa. — Senti, Mina, ma dimmi proprio la verità... tu hai scoperto in lui qualche nota caratteristica, degna di studio? In che salsa lo bandirai al pubblico, vediamo!

— Non so, non so! — rispose Mina ridendo — dammi tempo, carina! Forse... chissà? come tipo di sognatore, perduto nel mondo.... di idealista che vive troppo lassù, nelle nuvole, e non s'avvede di quanto succede intorno a sè.

— Ah! sì, capisco! Mettimi dunque presto questo signore *in una novella!*

E l'amica rideva impertinentemente, e Mina rideva.... nervosamente....

IV.

Lettera di Mina Petruzzi ad un'amica.

« *Carissima*, — Oggi ti scrivo proprio di vena, ti voglio dire tante e tante cose; anzitutto che sento di volerti bene tanto, e mi piace confermartelo in faccia a questo gloriosissimo sole primaverile, che inonda la campagna.

« Maggio, il mistico incantatore, scuote tutte le fibre del mio essere, e subisco anch'io il fascino del cinguettare che fanno i passeri sul tetto di casa, celebrando i loro primi amori; subisco il fascino di tutta questa festa di primavera al sole. Il verde-smeraldo dei prati, in cui ogni filo d'erba sembra fremere di nuova vita, sotto la carezza del sole, si tempera col verde pallido dei tigli, ondeggianti al vento che viene dalla montagna e se ne va via carico di profumi indefiniti...

« E tratto, tratto, sul ciglio d'una collina, sopra il muro d'un orto, un pesco fiorito mette la sua pennellata di rosa tra il verde della terra e l'azzurro del cielo... oh! cara! sono contenta di vivere!

« Sai? M'è parso di vedermi balenare dinanzi i tuoi cari occhi affettuosi, in fondo ai quali brilla pure tanta malizia, e m'è parso di sentirmi dire: « Insomma, sotto questo entusiasmo della natura.... che novità si nasconde? »

« Nessuna, cara; sono contenta di vivere, ecco tutto!

« Sai chi devi ringraziare se oggi ti scrivo? Il pittore Marielli, il celebre figurista. Feci conoscenza di questo signore il mese scorso, ed ora ci vediamo spesso. Oggi, anzi, si doveva fare una passeggiata con lui, su per queste colline, ma siccome fino adesso non è comparso — e sono le quattro — e la mamma ha un po' mal di capo, io mi sono ritirata in camera mia, e ho pensato di scriverti. Certamente egli verrà dopo pranzo, a scusarsi, e a passare la serata con noi. E tu vorrai che ti parli di questo celebre pittore, nevvero?

« Non è quale ci si immagina di solito un artista, sai. Nulla di eccentrico o di presuntuoso, in lui. Discorre bene, perchè ha ingegno, coltura, e un senso finissimo del bello, ma non s'impanca mai a ragionare di arte, anzi, se mai ne parla, ti dice subito che non intende emettere giudizii, ma le proprie impressioni, il proprio gusto. E questa umiltà, questa mitezza, come contrastano colla petulanza impertinente di tanti imbrattatori di carta e di tele! Ma la sua mitezza non si limita soltanto a ciò che riguarda l'arte. Egli deve essere uno di quei temperamenti d'uomo sanamente equilibrati, integri, saldi, un uomo che alla genialità naturale aggiunge gli studi profondi, innamorato dell'ideale che ha in mente, pronto a lottare serenamente, coraggiosamente anche tutta la vita per raggiungerlo, od almeno accostarsi ad esso quanto più è possibile. « Come fai a conoscerlo così bene? » domanderai. Non lo so! A rivelarti certe cose basta talvolta una parola, uno sguardo.

« In lui ciò che tradisce specialmente l'intima sua condizione di essere è certamente la voce. Non provi che in talune intonazioni di voce si rivela l'attitudine speciale dell'ingegno di chi parla, che vi è entro esse uno spiccato carattere individuale? La voce del signor Marielli è calma, pacata, monotona, direi quasi, senonchè tratto tratto muta repentinamente di tono, e si fa più alta, più acuta.... per tornare però presto in chiave. Ciò che mi rivela una natura d'uomo tutta raccolta in sè stessa, che qualche volta, ma di rado, si passa in lusso d'una manifestazione....

« È inutile ch'io ti dica ciò che tu hai certamente già indovinato, nevvero?

(Continua).

Calderari

lia a vista d'occhio. Turbe di disoccupati, di affamati e di pezzenti vanno popolando le città e le borgate, doloroso contrasto col lusso e l'abbondanza dei pochi.

Abbiamo dunque lo Stato prossimo al fallimento, i Comuni in rovina, i cittadini, quali nelle povertà, quali nella miseria. E la causa di tutto ciò è una sola. L'ordine politico e l'ordine sociale in Italia sono compromessi da tutto un sistema di privilegi, di ingiustizie, di corruzioni, di spensieratezze. Burocrazia e esercito divorano colla Corte metà delle rendite dello Stato, mentre l'altra metà è assotigliata dai misteri della corruzione, che ammorba le regioni governative e parlamentari. La spensieratezza, quando non è congiunta alla mala fede, assorbe pure una parte delle rendite dello Stato e gran parte di quelle dei Comuni, che si abbandonano leggermente alle spese superflue trascurando le necessarie. E Stati e Comuni per scongiurare la crisi che ci minaccia, per tener testa agli impegni affrontati di lieto animo ad occhi chiusi, caricano la mano sui cittadini, li schiacciano col peso delle imposte, e ne succhiano ogni umore vitale fino a ridurli all'esaurimento delle forze, alla povertà e alla miseria. E quasi ciò non bastasse, l'avida speculazione, protetta dai privilegi e dai monopoli, concentra in poche mani, a danno del maggior numero, la ricchezza sociale che dovrebbe essere patrimonio inalienabile di tutti.

Ecco il quadro che ci sta davanti agli occhi in Italia, nell'anno di grazia 1891.

RIMPIANTO

Giacevi. Un mite e trepido
lume avvolgea la taciturna stanza,
E de le larve pallide
illanguidiva la sfrenata danza.

Moria la danza de li osceni amori
ch' avean quel dì impazzito,
per cader de l'oblio, marciti fiori,
nel baratro infinito.

Allora un soffio gelido
sul viso a te passò, bella dormente:
forse ell' era un' imagine
che batteva al santuario de la mente.

Snebbiando innanzi al tuo sguardo s' andava
il nativo villaggio:
un trionfo di sol l' inghirlandava,
e i cantici di maggio.

Cinguettavano i passeri
su le oblunghe vetrate de la chiesa:
li abituri sbrancavansi,
come agnellette per la verde stesa.

E là, in un canto, sgretolata e sola,
a l'ombria de la china,
là, in mezzo a' sterpi d'una inculta ajuola,
un' esile casina

turbar quella festevole
pace parea con la sua triste nota....
Tu guardavi, e una lagrima
rigar sentivi la sfiorente gota....

Era rimpianto pien d'una dolcezza
impercettibil, nova,
che de l'orgie frangea l'insana ebbrezza
a' piedi de l'alcova....

E mite, intanto, e trepido
lume avvolgea la taciturna stanza:
laggiù ne l'ampio baratro
ritardavan le larve un' altra danza!

Nino Ninnoli.

Dai quattro venti del Castello

Da Cividale

Cividale, 18 luglio.

Elezioni.

I Candidati avversari Pollis, Deganutti, Nussi G. Paciani, eletti e rieletti consiglieri in passato hanno costantemente rinunciato, e ci consta che oggidì pure non accettano il mandato. In quasi tutta Italia, prevalse il concetto di rimandare a Palazzo i sorteggiati qualora abbiano i voluti requisiti.

I nostri candidati sono persone rispettabili, intelligenti, censite, rappresentanti le varie classi sociali, compreso il Commercio. La loro rielezione fu accolta con favore dovunque, meno tra la piazza piccola del che ci rallegriamo. L'attuale amministrazione è improntata a serie riforme, ed ha programma economico. Confermiamola nell' interesse del paese.

Votate a Consiglieri Provinciali

Ferro dott. Carlo
Dondo dott. Paolo

Consiglieri Comunali

Angeli Giov. Batt.
Brosadola avv. Pietro
Coceani Francesco
Paciani nob. ing. Ernesto

Sul conto dei consiglieri Provinciali, abbandoniamo il cav, Gabrici perchè ineleggibile essendo fornitore dell'ospitale Civile locale, e prendiamo l'avv. Dondo già Consigliere provinciale, uomo d'ingegno, di cuore e di indiscutibile abilità amministrativa. *Forumjuli* e *Cittadino* sono fuori di strada.

***

I candidati cons. com. Bevilacqua e Rubini sono già fuori di combattimento, il primo perchè la lotta richiede compatezza - il secondo perchè non accettato.

***

Manovre elettorali.

Mentre la Società Operaia abolì il ballo sociale per *moralità*, ci consta che il Presidente ha fornito gratis palloncini e tutto l'occorrente per luminarie, addobbi ecc. per una festa da ballo da darsi al Leon d'Oro domenica 19 corr. - e questo per far piacere a noti agenti elettorali e per far *reclame* per le prossime elezioni. Noi deploriamo siffatti abusi, e li designamo all' attenzione dei soci operai - e gli elettori, perchè si edifichino dinnanzi a così misero spettacolo di... decadenza elettorale offerto da certi grandi elettori... bocciati.

Lucifero.

Da Arta

15 luglio.

Smentite.

A seguito del telegramma del sig. Sindaco di Arta constatante la perfetta salute qui goduta, telegramma pubblicato da tutti i giornali della Provincia, prego la Redazione di codesto riputato periodico ad inserire nel prossimo numero i seguenti attestati dell'Ill. sig. Sindaco di Tolmezzo e dei medici di Tolmezzo, Arta e Paluzza.

Il Sindaco del Comune di Tolmezzo certifica:

Non esservi in questo Comune e nel Canale epidemia di alcuna specie e che la salute pubblica è ottima. — Tolmezzo 14 luglio 1891. — Il Sindaco f. Giov. Candussi.

***

Sig. Pietro Grassi — Tolmezzo 14 luglio 1891.

Dichiaro che nel territorio della mia condotta (Comune di Tolmezzo) non esistono attualmente malattie epidemiche di nessuna specie, all'opposto godo soggiungere essere la salute pubblica otttima sotto ogni riguardo. — La riverisco distintamente. Dev. servo f. Pietro dott. Moro.

***

Arta 14 luglio 1891.

Non mi sarei prestato a dichiarare quanto in appresso per essere adibita a pubblicazione se allarmanti e menzognere notizie sulla salute di Arta e circondario non avessero bisogno di essere smentite.

Arta e circondario non ebbero da undici mesi (tempo nel quale mi trovo costì come sanitario) nessuna forma borbosa o tipo contaggioso. f. Italo dott. Salvetti medico consorziale.

***

Chiarissimo sig. Grassi. — Dichiaro che presentemente nella mia condotta medica la salute è ottima — Con tutta stima — Paluzza 14 luglio 1891 — f. D. dott. Sartori.

***

L'imprudente propalatore delle menzognere notizie, ha co' suddetti attestati una solenne lezione, e speriamo che la giustizia farà il resto.

Il sig. Pietro Grassi, uomo altamente benemerito per le sue intraprese per la sua umanità, per il suo galantuominismo, ha sofferto non poco danno per siffatte calunnie, ma ci è grato constatare, che non furono raccolte, giacchè oggi stesso la famiglia del marchese Laureati di Firenze del cav. Gasparini del dott. Illich di Zara e tanti altri ancora che troppo ci vorrebbe a nominare, arrivarono allo Stabilimento. Molti telegrammi annunciano la venuta di altri a godere le fresche aure, e bere le salutari acque, a fare i bagni salubri, a godere sempre la vita alpestre che dà vigore alla esistenza più malandata.

Ci rallegriamo col sig. Grassi, e confidiamo di passare la stagione in compagnia più numerosa del consueto; giacchè saressimo stati dolenti che tali calunnie avessero scemato il concorso.

Alcuni bagnanti.

LA RUBRICA DEI MOROSI

Sono costretto ad avvertire i signori abbonati che non hanno ancor saldato quanto da vario tempo devono alla Cassa del Giornale che se non mi inviano sollecitamente l'importo a saldo, dovrò mio malgrado farli entrare in una rubrica speciale dove non saranno certo chiamati a far la migliore figura.

Ergo.... moroso avvisato mezzo salvato!

L'Amministratore.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 12 al 18 luglio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	14
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 27

Morti a domicilio.

Luigi Palmano di Amadio d' anni 16 manovale — Gio. Batt. Pravisani fu Francesco d'anni 66 agricoltore — Elena Del Gos di Luigi di mesi 1 — Antonio Doretti fu Domenico d'anni 85 possidente — Giuseppe Rigatti fu Antonio d'anni 74 parrucchiere — Rosa Umana di Giovanni d'anni 32 suora di carità — Valentino Peruzzi fu Pietro d'anni 69 calzolaio.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giovanni Fasso di Francesco d'anni 54 sarto — Maria Zainutta-Valentinis fu Antonio d'anni 43 contadina — Valentino Scrivante fu Gio. Batt. d'anni 85 agricoltore — Giovanna Cuccavaz-Coren fu Tomaso d'anni 51 contadina — Santa Culotta fu Gio. Batt. d'anni 63 contadina — Venceslao Wagener fu Adamo d'anni 49 operaio.

Totale n. 13

dei quali 5 non apparteuenti al comune di Udine

Matrimoni.

Alessandro Tellini falegname con Anna Tuniz casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell' albo municipale.

Ferdinando Rosati fornaio con Zelia Principe casalinga — Luigi Minisini falegname con Anna Antonutti contadina — Michele Maneusi furiere maggiore nel 30 distretto militare con Giuseppina Peschiutti civile — Luigi Sgobaro carradore con Marta Frascaverde serva.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Miracolo

Proprio così!.... Sono veri miracoli quelli che oggi opera la medicina sotto i nostri occhi. Una volta i nostri vecchi, lo ricordano tuttora, gli affetti da certe malattie erano dichiarati spacciati addirittura; oggi quelle malattie così temute, così micidiali, così tormentose, si vincono in 5, 10, 20, 30 giorni al più.

Per esempio, gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, possono, d'ora in avanti, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi con l'uso dei ben noti medicinali *Iniezione e Confetti Castanzi* come splendidamente appare dai legali certificati degli egregi dottori M. Cagnoli di Genova. G. Pizzetti di Parma. E. Di Tommaso di Napoli, e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio.

A buon dritto quindi questa miracolosa scoperta del prof. Costanzi si può chiamare uno dei più meravigliosi progressi moderni.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) li ha autorizzati alla vendita che perciò si effettua per maggior comodità del pubblico sofferente, anche in questa città presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO in UDINE *alla Fenice Risorta.* (4)

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Orario della Ferrovia

(Vedi quarta pagina).

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe
UDINE — Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Luigi Mauro di Luigi
OTTONAIO
E
FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE
I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO
LA STAGIONE E SAISON
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ.E L. 8,00 | GRANDE EDIZ.E L. 16,00 ANNUE
SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO
36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E
GRATIS NUMERI DI SAGGIO
NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— Prezzi modicissimi —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.42 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.16 »	diretto	2.10 pom	10.45 »	id.	3.10 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.52 »	diretto	9.47 »	9.18 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.24 pom.	omnibus	5.02 pom
5.02 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.35 »	omnibus	8.40 »	6.29 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	2.21 pom	2.45 »	misto	4.20 pom
3.40 pom.	id.	7.32 »	4.40 pom.	id.	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.43 »	9.— »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.13 pom
5.24 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
1.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.27 pom.	omnibus	4.54 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant.	Ferrovia	9.30 ant.	6.30 ant.	8.15 »
1.36 »	P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom
2.35 pom.	P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
7.— »	Ferrovia	8.43 »	5.50 »	7.35 »

COINCIDENZE

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

GIUSEPPE BARBETTI

Via Bartolini, Vicolo Sillio N. 12

UDINE

PARAFULMINI PER EDIFIZII

Fabbricazione, riparazione ed applicazione a varii sistemi e principalmente col celebre metodo Handervolt — Doratura a fuoco garantita per anni 15 — Sistema premiato — Concorrenza impossibile.

Ottenuta l'approvazione dei distinti professori cav. Falcioni e Clodig, questi **Parafulmini** si a raggio (Handervolt) che a punta (Franklin), perfezionati dal compianto De Faccio in modo da essere premiati con medaglia di I.a Classe all' Esposizione Partenopea (1885), furono applicati felicemente e diedero ottimi risultati sopra gli edifizii principali della Città e Provincia appartenenti ai signori conti Di Toppo, Di Prampero, Di Brazzà, ai signori comm. dottor Billia, cav. Morpurgo, Ditta Moretti; nonchè lo scrivente ebbe l' onore di essere chiamato dal comm. Tolazzi a Loreto a collocare quella miracolosa invenzione sul celebre Santuario che risponde al nome di Santa Casa di Loreto.

Allievo prima, poi cooperatore del De Faccio, quindi pei molti lavori eseguiti, ha acquistato una abilità non comune nell' applicazione dei **Parafulmini.**

Tutta la rispettabile Clientela che l' onorerà di commissioni sia per fabbricazioni come per riparazioni troverà nel sottoscritto ogni sua soddisfazione sia per i prezzi di una mitezza eccezionale, come per la bontà del lavoro.

Giuseppe Barbetti.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* FELICE BISLERI *di Milano* venderà dal 1° *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento . Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali** E **Copialettere** *sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga e di A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, pelucche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

FONDERIA CAMPANE
di Francesco Broili
UDINE - CHIAVRIS
Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

(Società Anonima)

(Approvata con istrumento 16 marzo 1890, N. 5557 e 6298-12768, rogiti del notaio Dott. Domenico Ermacora in Udine, la di cui trascrizione venne ammessa con provvedimento 12 successivo aprile del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine)

UDINE — Via Belloni n. 5 A — UDINE

La Tipografia Cooperativa è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per Professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

UNA STORIA IN DUE CAPITOLI
LEGGERE, CHE SARÀ UTILISSIMO

I.

'Sta còla maladèta !...
Mo xèla una disdèta ?...
Se taca e taca e taca
È sempre se dèstaca ;
E se torna a tacar...
Va a farte busarar,
Malegnása de còla,
Te xè co' el tira mòla
De mia nona poarèta....
Dov' èla la giachèta ?
— Te vol andar, ciò, Toni ?
— Ma si ! làsseme star !
Co' i omeni xè boni
No s'ha da tarocar...
Vòjo andar da sior Meni Bertaccin
Che i me dise che 'l giusta le roture.
No xè còla sta qua, ma spazzadure ;
No la vâl, per tacar, un bagatin

II.

— Sior Meni... xè permesso ?
— Per diana ! al vegna qua
Mi son pronto, anca adesso
— Voria comprar... se el ga...
— Se gò ? xe un arsenàl
Qua dentro, no la vede ?...
A dirlo se par mâl :
'Sto negozio nol cede
A nessun. No ghe pâr ?...
— Per quel son vegnù qua...
Me ocorre de tacar,
Ma che 'l stia ben tacà,
Un piatto de quei fini...
E con pochi soldini,
— Eh pocheti, sior mio. Gò cola forte,
Che no xè la compagna in tutto el mondo
Sia vero o porcellana d'ogni sorte,
Se romperà de novo, in cima o in fondo
Ma dove l' è tacà nol se destaca
Gnanca a tirar col carèto e una vaca...

Questa miracolosa colla si vende al Negozio di **Domenico Bertaccini**, in Udine, via Mercato vecchio; e costa assai poco.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.